

le Galee sottili, cioè le Venete, cento ventiquattro; dodici
 le Pontificie; e quarantacinque le Spagnuole. La Repubblica
 haueua in oltre le sei grosse; quattordici Vascelli; molti al-
 tri inferiori, carichi di munitione, e di militie, e più di dieci
 mila Fanti di sua ragione, a quali aggiunti quei degl' altri
 Principi, arriuauano trà tutti a quindici mila. Veleggiò que-
 sto gran corpo d' Armate, sempre vnito, e con prosperissimo
 viaggio, sino a Castel Ruzzo, Scoglio distante da Cipri per
 cento, e cinquanta miglia, nauigati hauendone in soli tre
 giorni trecento, e più. Quiui, minacciati da gran borasca,
 conuennero ritirarsi nel Porto di Vathi. Ma se poco fù loro
 questo trauaglio di Mare; poiche verso la sera interamente
 si acquetò, altrettanto graue, fù l' auuiso, che loro quiui
 peruenne dell' espugnata Nicosia. Haueuano li Capitani,
 prima del loro partire di Candia, mandati auanti a prender
 lingua di qualche successo, Luigi Bembo, Angelo Soriano,
 e Vincenzo Maria Priuli, Sopracomiti, con le tre loro Ga-
 lee. Questi, viaggiando, incontrarono vna Fusta, che parti-
 ta di Cipri, se ne andaua a Rodi con lettere de' Capi Tur-
 chi, e fermatala seppero da essa l' infelicissimo successo. Se ne
 affliggerono tutti all' estremo; ma più, che agli altri doueasi
 l' afflittione a quelli, che rimprouerati dalla finderesi, conob-
 bero allora di esser loro stati, con le non mai finite dilationi,
 stromenti principali di vna tanto lagrimosa perdita. Non fù
 ne anche tardo il Doria a manifestarsi quell' egli; nè ciò già
 fece con la confessione, ò il pentimento delle sue già pratica-
 te durezze, ed ostinate sue negligenze. Non gli mancarono
 nuoui pretesti, e nuoue inuentioni, per sottrar' ancora da' ci-
 menti, e da' pericoli le sue Galee; onde conuennero li Capitani
 radunar' vn nuouo consiglio, e per farlo pieno, chiamaronui tut-
 ti li Capi, che haueua il Fanale sopra i loro legni. Era molto ar-
 dua, e difficile la resolutione. Se in Candia si hauea già nelle opi-
 nioni fluttuato prima di partire, e in tempo, che ancora non sa-
 peasi la perdita di Nicosia, s' imagini quanto più ora, ch' era ca-
 duta si aumentarono le discrepanze. Le decise finalmente il Do-
 ria, ò per dir meglio, non attese di deciderle in Consulta;
 poiche le hauea già determinate in se stesso, prima di ridur-
 si. Non consigliò, protestò di voler subito andare in Sicilia;
 e furono le ragioni da lui addotte.

1570
 Numero
 de' Legni.

E digenti.

E giungono
 à Castel
 Ruzzo.

Poi à Va-
 phi.

Dove in-
 tendono la
 perdita di
 Nicosia.

Consiglio
 de' Capi.

Il Doria
 vuol partir
 per Sicilia.

E sue ra-
 gioni.

Che la deliberatione già fatta in Candia di passar' in Cipri à combattere
 l' Armata Turca, haueua hauuto per oggetto principale la liberatione di Ni-
 cosia. Che già caduta, era con essa caduta insieme l' occasione di liberarla.

Che